

Direzione Tecnica

Il Direttore

**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E  
DEI TRASPORTI**

Dipartimento per i trasporti terrestri ed il trasporto  
intermodale

Direzione generale per il trasporto  
ferroviario

c.a. dott. Enrico Finocchi

Via Caraci, 36 00157 Roma

**COMANDO LOGISTICO DELL'ESERCITO  
S.M. UFF. MOVIMENTI E TRASPORTI**

V.le Castro Pretorio, 123

00185 Roma

**RETE FERROVIARIA ITALIANA**

Sig. Amministratore Delegato

Sede

**RETE FERROVIARIA ITALIANA**

Direzione Compart.le Movimento

Direzione Compart.le Infrastruttura

Venezia

**AGENZIA NAZIONALE PER LA  
SICUREZZA DELLE FERROVIE**

c.a. ing. Alberto Chiovelli

Via Caraci, 36 00157 Roma

**Oggetto: Prescrizione. "Apparato ACC Venezia Mestre".**

**Allegati: 1**

Gli artt. 25 e 27, commi 3 del D.L.vo del 10 agosto 2007 n. 162 dispongono che "in attesa del riordino del quadro normativo nazionale di cui all'articolo 6, comma 2, lettera a), l'attribuzione di funzioni e compiti in materia di sicurezza a soggetti diversi dall'Agenzia, prevista in particolare dal decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753 nonché dal decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 188, nonché da qualsiasi altra norma legislativa e regolamentare anche di carattere tecnico, resta efficace nei limiti della compatibilità con il recepimento della direttiva 2004/49/CE operato dal presente decreto" e "al fine di garantire la continuità del presidio della sicurezza ferroviaria e nello svolgimento dei compiti in materia di sicurezza della circolazione ferroviaria, nelle more dell'assunzione da parte dell'Agenzia delle competenze in materia di sicurezza di cui al presente decreto, come disciplinata dall'art. 4 resta fermo il vigente quadro normativo in materia, sia per quanto concerne i compiti del Ministero dei trasporti che quelli del gestore dell'infrastruttura R.F.I. S.p.A."



In conformità a quanto sopra, si autorizzano le varianti tecnologiche dell'ACC della stazione di Venezia Mestre, riportate in allegato, ove sono anche evidenziate le differenze rispetto a quanto previsto dalle IEACC.

Tali specificità di impianto dovranno essere riportate nelle istruzioni di dettaglio dell'impianto.

Il presente provvedimento viene emanato ai sensi e per gli effetti di cui al decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162 e dal decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 188 così come modificato dal suddetto decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162.

Giovanni Costa

"SISTEMA DI RIFERIMENTO"  
(Direttiva ANSF n.1 / dir / 2012)



Allegato alla prescrizione **A 004/P/2008/0002281 del 6/6/2008**

La tabella seguente riporta le differenze di logica funzionale fra quanto previsto dall'IEACC (Disp. 49-2003 e successive modifiche) e l'apparato di Venezia Mestre.

IEACC	Difformità di impianto
<b>Funzioni di Esclusione – Generalità (Art. 4/3-4 – Appendice 2)</b>	
Le funzioni Es/DM e Es/IS hanno il medesimo effetto sui comandi di itinerario e di istradamento; quando previsto, sono scartabili con specifico intervento di soccorso.	La funzione Es/DM agisce sui comandi di itinerario e di istradamento come interruzione della circolazione in atto; non è scartabile con funzione di soccorso.
Le esecuzioni operative per i comandi Es/DM e Es/IS sono differenti fra loro.	L'esecuzione operativa per il comando di Es è unica: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Se non è preceduta da una richiesta dell'AM si attiva la funzione Es/DM</li> <li>• Se preceduta da una richiesta dell'AM si attiva la funzione Es/IS.</li> </ul>
Le funzioni Es/DM e Es/IS sono attivabili e disattivabili singolarmente e sovrapponibili fra loro.	Le funzioni Es/DM e Es/IS sono attivabili singolarmente, ma Es/IS utilizza l'attuazione dell'Es/DM. La rimozione dell'Es/IS porta l'ente interessato nello stato di Es/DM che deve essere successivamente rimosso.
<b>Funzioni di Esclusione – Deviatoio (Appendice 1-S1 Appendice 2-ES1-ES2)</b>	
Le funzioni Es/DM e Es/IS su di un deviatoio laterale possono essere scartate con la funzione TcI, con la conseguente disposizione a via libera del segnale.	La funzione Es/IS su di un deviatoio laterale può essere scartata con la funzione Tx con la conseguente attivazione del segnale di avanzamento o di avvio.
<b>Funzioni di Esclusione – Circuito di binario (Appendice 2-ES5-ES6)</b>	
La rimozione dell'Es/DM e dell'Es/IS non sono vincolate a condizioni d'apparato.	La rimozione dell'Es/IS è vincolata alle stesse condizioni previste per poter escludere l'ente.
<b>Funzioni di Esclusione – Segnale Funzione di ChSe/St (Appendice 2-ES7-ES8-ES9)</b>	
La funzione Es/IS non può essere attivata in sovrapposizione ad un comando di ChSe/St e viceversa. La funzione Es/DM può essere attivata in sovrapposizione ad un comando di ChSe/St.	Le funzioni Es/DM e Es/IS sono attivabili in sovrapposizione ad un comando di ChSe/St e viceversa.
Le funzioni Es/DM e Es/IS sono estese anche al relativo segnale di avanzamento e/o di avvio.	Le funzioni Es/DM e Es/IS non sono estese anche al relativo segnale di avanzamento e/o di avvio. In caso di esclusione di un segnale, quindi da considerare non mantenuto a via impedita, non deve essere utilizzato il relativo segnale di avanzamento e/o di avvio.
Le funzioni Es/DM e Es/IS su di un segnale di PO non possono essere superate con funzione di soccorso.	Le funzioni Es/IS su di un segnale di PO può essere superata con la funzione TxSe con la conseguente attivazione del segnale di avanzamento o di avvio.
La funzione ChSe/St su di un segnale di PO può essere superata con la funzione Tx di PO (generico) con la conseguente attivazione del segnale di avanzamento o di avvio.	La funzione ChSe/St su di un segnale di PO può essere superata con la funzione TxSe con la conseguente attivazione del segnale di avanzamento o di avvio.
La rimozione dell'Es/DM, Es/IS e ChSe/St non sono vincolate a condizioni d'apparato.	La rimozione dell'Es/IS e ChSe/St è vincolata alle stesse condizioni previste per poter escludere o porre in ChSe/St il segnale.
<b>Funzioni di Esclusione – PL (Appendice 2-ES12-ES13)</b>	
La rimozione dell'Es/IS è vincolata alla condizione di PL aperto.	La rimozione dell'Es/IS non è vincolata alla condizione di PL aperto.
La rimozione dell'Es/DM non è vincolata a condizioni d'apparato.	La rimozione dell'Es/DM è vincolata alle stesse condizioni previste per la rimozione dell'Es/IS.



<b>Funzioni Tx – TcI Deviatoio (Appendice 1-S1-S2)</b>	
La funzione Tx su di un deviatoio di percorso inibisce gli itinerari che richiedono lo stesso deviatoio come laterale. La funzione TcI inibisce gli itinerari e gli istradamenti che richiedono il deviatoio come percorso.	La contemporaneità di due movimenti che richiedono uno stesso deviatoio guasto, come percorso (Tx) e come laterale (TcI) non è inibita d'apparato. Pertanto, devono essere sospesi tutti i movimenti non indipendenti con quello autorizzato.
<b>Funzione Inibizione Zona TE (Art. 4/8)</b>	
La funzione di inibizione zone TE è vincolata d'impianto al fine di evitare la sua attivazione in presenza di movimenti.	La funzione di inibizione zone TE non è vincolata d'impianto. Pertanto, il DM non deve impartire un comando di inibizione zona TE con movimenti in atto che la interessano.

"SISTEMA DI RIFERIMENTO"  
(Direttiva ANSF 1.1/Dir/2012)

NORME, STANDARD, SVILUPPI E OMOLOGAZIONE	
Dir. Min. 08	
NORME E STANDARD DI OMOLOGAZIONE	INTEGRAZIONE E SVILUPPI
Dir. Min. 08	Dir. Min. 08
NORME, STANDARD, SVILUPPI E OMOLOGAZIONE	
Dir. Min. 08	